

NELLA "FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO" HEGEL ILLUSTRIL PER CORSO CHE LA COSCIENZA UMANA COLPIE PER GIUNGERE A SE STESSA (IOE ALL'IDENTITA' TRA RAZIONALE E REALE. NELL' "ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO" HEGEL POTSRA COE TALE PRINCIPIO SI APPLICHI A OGNI CATPO DELLA VITA UMANA. LA FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO IOE LA VIA DA ESSO PERCORSO, E' ESSA STESSA UN'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI IDENTITA' TRA RAZIONALE E REALE A UNA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE, IN PARTICOLARE QUELLA DELLO SPIRITO. MA E' BENE, PER COMPRENDERE LE VARIE APPLICAZIONI, EVIDENZIARE QUELLA DELLO SPIRITO IN PARTENZA, ATTRAVERSO UNA SORTA DI ROMANZO DELLA COSCIENZA. ESSA ESCE DALLA SUA INDIVIDUALITA', RAGGIUNGE L'UNIVERSALITA' E SI RICONOSCE COE RAGIONE, CHE E' REALTA' E REALTA' CHE E' RAGIONE. E' LA COSCIENZA INFINCE CHE TUOVE TUTTA LA RICERCA UMANA. LA FENOMENOLOGIA E' DIVISA IN DUE PARTI. ANALIZZATO LA PRIMA CHE A SUA VOLTA E' DIVISA IN COSCIENZA (PRODOTTI) NATA DALL'ATTENZIONE VERSO L'OGGETTO), AUTOCOSCIENZA (IN CUI PREVALE L'ATTENZIONE SUL SOGGETTO) E RAGIONE (IN CUI SI ARRIVA ALL'IDENTITA' TRA RAZIONALE E REALE).

LA COSCIENZA

LA COSCIENZA PUO' ANCHE ESSERE DETTA "AUTOCOSCIENZA GNOSEOLOGICA" E CORRISPONDE AL PUNTO A CUI KANT ERA ARRIVATO NELLA SUA ANALISI. LA COSCIENZA PARTE DALLA COSCIENZA SENSIBILE CON LA QUALE OTTIENE LA CERTEZZA DI "UNA COSA". TALE "COSA" IL "QUESTO" E' UN UNIVERSALE POICHE' NON DIPENDE DA NESSUNA COSA PARTICOLARE. IL "QUESTO" E' UN'IDEA UNIVERSALE CHE VIENE COMPRESA DA UN "IO" IN GENERALE CHE E' QUALSIASI UOMO ED E' DUNQUE UNIVERSALE. LA COSCIENZA PASSA POI ATTRAVERSO LA PERCEZIONE, CHE CONSIDERA L'OGGETTO IN ANALISI ASSIEME CON DENTRO DI SE L'UNITA'. INFINE LA COSCIENZA CONCLUDE LA RISOLUZIONE IN SE DELL'OGGETTO NELL'INTELLETTO, CHE VEDE L'OGGETTO COE REGOLATO DA UNA LEGGE CHE E' SEMPRE UN FENOMENO. IL FENOMENO NELLA REALTA' O E' IN NULLA O ESISTE SOLO PER LA COSCIENZA. DUNQUE LA COSCIENZA E' RIUSCITA A RISOLVERE TOTALMENTE IN SE L'OGGETTO. HA PRESO DUNQUE COSCIENZA DI SE DAL PUNTO DI VISTA DELLE SUE POSSIBILITA' CONOSCITIVE E' DIVENTA "AUTOCOSCIENZA GNOSEOLOGICA", COE GIA' KANT AVEVA EVIDENZIATO NELLA "RAGION PURA".

L'AUTOCOSCIENZA: IL SERVO E IL PADRONE

AFFINCHE' L'AUTOCOSCIENZA OTTENGHA DIGNITA' ONTOLOGICA ESSA DEVE ENTRARE IN CONTATTO CON ALTRE AUTOCOSCIENZE. IL CONTATTO PERO' NON E' D'AMORE POICHE' NELL'AMORE LE AUTOCOSCIENZE SI CONFONDONO E SI PERDE LA DIFFERENZA DELL'UNA DALL'ALTRA.

IL CONTATTO DERIVA DALL'ODIO, DA UN FIORENTINO DI LOTTA E DI SFIDA. IL SERVO, AVENDO PAURA DELLA PARTE, SI SOTTO,

PONE AL PADRONE. IL PADRONE È INIZIALMENTE LIBERO
MA IN SEGUITO SI RENDE SERVO DEL SERVO POICHÉ NON
PUÒ VIVERE SENZA I SERVIZI DI QUEST'ULTIMO. È DIVENTATO DIPEN-
DENTE DA ESSO. IL SERVO DIVIENE INVECE PADRONE DEL PADRO-
NE, POICHÉ LO DOTINA CON I SUOI SERVIZI.
DALLA PAURA DELLA MORTE È DERIVATA LA SUA SCHIAVITÙ. DAL SERVI-
ZIO LA SUA SIGNORIA. DAL LAVORO NASCE INVECE LA SUA AUTO CO-
SCIENZA. IMPRIGIANDO ALLA NATURA UNA FORMA "SIMULACRA"
PROPRIA MA DIVERSA DA QUELLA NATURALE E NON POTENDO USUFRUI-
RE DI CIÒ CHE PRODUCE, COMPRENDE DI ESSERE "ALTRO" RISPETTO
ALLA NATURA. DIVIENE AUTOCOSCIENZA INDIPENDENTE DALLA NATURA.
NEL LAVORO L'AUTOCOSCIENZA SI PERFEZIONA E SI DISCIPLINA,
OLTRE A RICONOSCERSI COSE TALE.
I MARXISTI INTERPRETERANNO IL RAPPORTO SERVO-SIGNORE CO-
ME PROPRIETÀ DELLA RIVOLUZIONE COMUNISTA (DATA LA COSCIENZA
DELL'IMPORTANZA DEL SERVO - DETTO IN LODO UN PO' OSAGGIATO).
GLI ESISTENZIALISTI INVECE TROVERANNO SPUNTI PER LE LORO
SPECULAZIONI SULLA COSCIENZA UMANA (PAURA DELLA MORTE PER
HEIDEGGER, LOTTA TRA COSCIENZE PER SARTRE).

STOICISMO E SCETTICISMO

GIÀ PER GLI STOICI L'UOMO SI DIFFERENZIA DAL MONDO (COME È
ACCADUTO ALL'AUTOCOSCIENZA). GLI SCETTICI ARRIVAVANO ADDIRITTURA A TENE-
RE COMPLETAMENTE IL MONDO "TRA PARENTESI". NON POTENDOSI PRO-
NUNCIARE SUI DI ESSO, GLI SCETTICI PRETENDONO PERÒ DI DESCRIVERE
LA RENTE UMANA E IL SUO RAPPORTO CON LA PROPRIA VITA: È
UNA CONTRADDIZIONE, POICHÉ LA RENTE STESSA FA PARTE DEL MONDO
CHE È STATO RESO TRA PARENTESI.

LA COSCIENZA INFERICE

L'AUTOCOSCIENZA PASSANDO ATTRAVERSO STOICISMO E SCETTICI-
SMO, È DIVENTA "COSCIENZA INFERICE" DAL CONTRASTO TRA COSCIEN-
ZA IMMUTABILE E TUTEVOL E CERCA UNA RISOLUZIONE DI TALE
CONTRASTO PRIMA FUORI DALLA REALTÀ IN UN DIO TRASCEN-
DENTE (EBRAISMO) DA CUI L'UOMO DIPENDE (COME IL SERVO VER-
SO IL SIGNORE). MA DIO È TROPPO GRANDE E DISTANTE PER L'UO-
MO E DIVIENE INCARNATO (NEL CRISTIANESIMO), MA ALLA FINE IL
SEPOLCRO CHE GLI UOMINI TROVANO È VUOTO (DOPO LA RESURREZIO-
NE DI CRISTO). CIÒ È SEGNO CHE DIO SFUGGE SEMPRE ALLA TOTALE
COMPRENSIONE DELL'UOMO.

QUEST'ULTIMO TENTA DI INGRAZIARSI DIO ATTRAVERSO LA DEVO-
ZIONE, UN SENTIMENTO INDEFINITO SIMILE AD UN "VAGO BRUSIO
DI CAMPANE". ESSA SI CONCRETIZZA NEL FARE (NELL'APPETITO E
NEL LAVORO): EVITA UN RAPPORTO DIRETTO CON DIO METTENDOSI IN
AZIONE. ALLA FINE, PERÒ, L'UOMO SCOPRE CHE SÌ IL LAVORO CHE
LA SUA POSSIBILITÀ DI FARLO DERIVANO DA DIO. L'UOMO
DUNQUE SI MORTIFICA: NEGA SE STESSO IN FAVORE DI DIO.
MA PROPRIO A QUESTO PUNTO L'UOMO TROVA LA SOLUZIONE AL
SUO DILEMMA RICONDUCENDO TUTTA LA REALTÀ A SE STESSO, CIOÈ IDENTI-
FICANDOSI CON DIO.

LA RAGIONE

RISOLVENDO TUTTA LA REALTÀ IN SE' L'AUTOCOSCENZA DIVIENE RAGIONE, CIOÈ SOGGETTO ASSOLUTO. LA REALTÀ IMPONENTE PUÒ ESSERE GRÀ SOPPORTATA POICHÉ COINCIDE CON LA RAGIONE. COME GIUSTIFICARE TUTTAVIA QUESTA TROVATA SOLUZIONE DI IDENTITÀ TRA RAZIONALE E REALE, TRA REALE E RAZIONALE?

LA RAGIONE CI PROVA IN TRE MODI:

- ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DELLA NATURA (RAGIONE OSSERVATIVA): LA RAGIONE CERCA ATTORNO A SE' HA SCOPRE DI ESSERE QUALCOSA DI DISTINTO DAL MONDO. L'IDENTITÀ NON È QUALCOSA DI GIÀ DATO, INFATTI, MA DEVE ESSERE REALIZZATA IN PRATICA;
- ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ PRATICA (RAGIONE ATTIVA): È L'EVOLUZIONE DELLA RAGIONE OSSERVATIVA, CHE HA CAPITO LA NECESSITÀ DI AGIRE. ESSA È A SUA VOLTA DIVISA IN TRE PARTI O MODELLI DI AGIRE:
 - ATTRAVERSO LA RICERCA DEL PIACERE, CHE VIENE SCONFITTA DALLA NACCIAGITA' DEL DESTINO;
 - ATTRAVERSO "LA LEGGE DEL CUORE E IL DELIRIO DELLA PRESSIONE" L'INDIVIDUO CERCA DI SCONFIGGERE I RESPONSABILI DEL FALLO NEL MONDO MA INTAL MODO ENTRA IN CONFLITTO CON COLORO CHE TENTANO DI MIGLIORARE LA REALTÀ (PROPRIO COME EGLI STESSO STA FACENDO);
 - ATTRAVERSO LA VIRTÙ CERCA ALLORA DI VIVERE IN MODO EQUILIBRATO PER NON FARSI TRAVOLGERE DAI FANATISMI DEGLI ALTRI "MIGLIORATORI" DEL MONDO. QUESTA È L'ALTRA FIGURA DELLA RAGIONE ATTIVA, CIOÈ "LA VIRTÙ E IL CORSO DEL MONDO" MA TALE VIRTÙ DONCHISCIOTTESCA È IMPOTENTE DI FRONTE AL CORSO DEL MONDO E VIENE SCONFITTA;
- NON ESSENDO RIUSCITA A RAGGIUNGERE L'UNIVERSALITÀ E L'IDENTITÀ TRA RAZIONALE E REALE, LA RAGIONE PROVA A PERCORRERE UNA "TERZA VIA": QUELLA DELL'INDIVIDUALITÀ IN SE' E PER SE REALE. ESSA È DIVISA A SUA VOLTA IN TRE SEZIONI:
 - ALLE AMBIZIONI UNIVERSALISTICHE DELLA VIRTÙ SOSTITUISCE LA CURA DEI PROPRI AFFARI, PENSANDO CHE ESSA COINCIDA CON L'ASSOLUTO MENTRE È SOLO UN INTERESSE DEL SINGOLO. QUESTA PRIMA FIGURA È DENOMINATA "REGNO ANIMALE DELLO SPIRITO" POICHÉ LO SPIRITO SI RISOLVE NEL SINGOLO ANIMALE CHE CURA I PROPRI AFFARI;
 - ATTRAVERSO LA "RAGIONE LEGISLATRICE" L'INDIVIDUO TENTA DI TROVARE IN SE' STESSO LEGGI CHE VALGANO PER TUTTI MA SCOPRE CHE ESSE SONO SOGGETTE ALLE INCLINAZIONI DEI SINGOLI (ANCHE IN BUONA FEDE, INCONSAPEVOLI) E VENGONO COSÌ FALCAMENTE INTERPRETATE;
 - NEL TENTATIVO DI RENDERE TALI LEGGI ASSOLUTE, LA RAGIONE DIVIENE "ESECUTRICE" DI LEGGI TUTTAVIA PONDENDO AL DI SOPRA DELLE LEGGI, SI ACCORGE DI ACCETTARNE SIMULTANEAMENTE VALIDITÀ E INCONDIZIONATEZZA INTRINSECHE. LA RAGIONE RIESCE COSÌ A REALIZZARSI COME LEGISLATRICE ED ESECUTRICE MA SI ACCORGE CHE C'È QUALCOSA CHE HA SCOPERTO E È STREMITAMENTE ASTRATTO E PERTANTO INADEGUATO AD UNA REALTÀ.

INTERNALE.

HEGEL CI FA DUNQUE CAPIRE CHE PONEendosi DAL PUNTO DI VISTA INDIVIDUALE NON È POSSIBILE RAGGIUNGERE L'UNIVERSALITÀ. SOLO QUANDO LA RAGIONE SI FONDE CON LE ALTRE E SI REALIZZA CONCRETAMENTE NELLE ISTITUZIONI POLITICHE DIVENENDO DUNQUE "SPIRITO OCCIDENTALE" RAGGIUNGE L'UNIVERSALITÀ. UNA VOLTA "INTUITA" L'UNIVERSALITÀ ATTRAVERSO LA FENOMENOLOGIA SI DEVE GUARDARE IL PROBLEMA DALL'OTTICA DELL'UNIVERSALITÀ STESSA RICADENDO DA UNA RAGIONE UNIVERSALE (L'ASSOLUTO) NELLE SINGOLE RAGIONI PARTICOLARI. TALE SARA' IL CORPITO DELL'"ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO".

LO SPIRITO LA RELIGIONE E IL SAPERE ASSOLUTO

DOVE FINISCONO LE VICENDE FENOMENOLOGICHE DELL'AUTOCO SCIENZA? FINISCONO NELLO STATO E NELLA STORIA. TRE SONO LE FASI DI COSTRUZIONE STORICA DELLO STATO.

- L'ETICITA': LO SPIRITO VERO TIPICO DEL MONDO CLASSICO ANTICO IN CUI L'INDIVIDUO È IN ARMONIA CON LA COMUNITA' E "TUTTO SO' IN ESSA".
- LA CULTURA: LO SPIRITO CHE SI È RESO ESTRANEO A SE. IN CUI L'INDIVIDUO NON È PIÙ IN ACCORDO CON LA SOCIETÀ COME AVVIENE ALLA FINE DELL'IMPERO ROMANO ALLA RIVOLUZIONE FRANCESE. IN QUEST'ULTIMO MOMENTO PARTICOLARE, LA RAGIONE ILLUMINISTICA DISTRUGGE TUTTO DIVORANDO INFINE SE STESSA NEL TERRORE.
- LA MORALITÀ: LO SPIRITO CERTO DI SE STESSO IN CUI L'INDIVIDUO RICONQUISTA L'ETICITA' PRIMA IN PARTE ATTRAVERSO IL ROMANTICISMO, POI UN PO' PIÙ ATTRAVERSO LA FEDE E LA RELIGIONE. INFINE, CON LA FILOSOFIA IDEALISTICA (HEGELIANA), SI COMPLETA L'PERCORSO DELLO SPIRITO NELL'UOMO CHE TROVA LA PACE NELLO STATO (E LA VERITÀ NELL'IDEALISMO HEGELIANO STESSO).

QUESTO PERCORSO CON CUI SI CALA LA FENOMENOLOGIA PREANNUNCIA GIÀ LO SPIRITO DELL'"ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO".